



territorio Obiettivo

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli** Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 4 - N.S. n.8 - 30 Settembre 2019



INCONTRO ZAIA E BOCCIA. AUTONOMIA, SI RIPARTE

a pag. 4-5

TERZA PAGINA

MOSTRA DEL CINEMA: COSA RESTA



a pag 3

PRIMO PIANO

I 50 ANNI DELLA TERMOTECNICA NOSELLA



a pag. 10-11

EUROPA

OBIETTIVO SUL PARLAMENTO EUROPEO CON ROSANNA CONTE



a pag 8

ECONOMIA

RICONFERMA PER FABIANO BARBISAN ALLA GUIDA DI UNICARVE



a pag. 14

TERRITORIO

BIBIONE VUOLE IL CASELLO AUTOSTRADALE



a pag. 13

FRIULI VENEZIA GIULIA

IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ REGIONALE CON MAURO BORDIN



da pag. 6



via Brussa 298, Brussa (VE)
Tel e Fax 0421 212089 Cell 392 9452091 agliaberoni@live.it

trattoria e alloggi

Agli Alberoni

specialità pesce



Portogruaro Interporto spa

PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie
e stradali;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino
su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi



MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA: COSA RESTA E COSA C'È DA VEDERE

Cosa resta della 76ma Mostra del Cinema di Venezia? Innanzi tutto il gusto un po' amaro del finale sotto tono, sabato 7 settembre 2019, in un clima d'autunno anticipato con pioggia, spiagge del Lido già deserte e la Sala Grande semivuota per il discorso conclusivo del presidente della Biennale Paolo Baratta ("Arrivederci al 2 settembre 2020"). Resterà il ricordo di Johny Depp - interprete del truce colonnello torturatore di "Aspettando i Barbari" - torvo e un po' sfuggente.

Di Meryl Streep, anziana e simpatica signora acclamatissima. Di Brad Pitt e Jude Law proclamati dalle intenditrici i divi più belli della Mostra. **Insalata bionda.** Fra le tante splendide attrici - a cominciare dalla madrina della Mostra Alessandra Mastronardi - un posto speciale se l'è preso la Barbie di Cremona, la blogger da record che vanta 17 milioni di fan: Chiara Ferragni ovvero "blonde salad", l'insalata bionda che fa girare il mondo come il Crodino. Il suo criticatissimo documentario auto promozionale ha fatto sembrare sostanzioso persino il vuoto spaziale in cui annaspa Brad Pitt, astronauta in "Ad Astra". **Film senza sale.** Nell'eredità di questa 76ma Mostra c'è anche la caterva di film che non arriverà nelle normali multisala perché ritenuti dalla catena distributiva non abbastanza commerciali; in altre parole non saranno messi in circolo quei film che non promettono un minimo di spettatori paganti. Fra questi potrebbe esserci "Adulti nella stanza" del celebre regista di



o promettenti, bravissimi o super raccomandati, finirà prima o poi nei circuiti televisivi. **Papi e narcos in tv.** In Televisione vedremo presto (su sky) due nuove serie presentate alla mostra: quella firmata da paolo sorrentino "il nuovo papa" con jude law e john malkovic, e quella in 8 puntate "zerozerozero" di stefano sollima, da un romanzo di saviano sui narcotraffici tra messico, napoli ed usa. Tra settembre e ottobre nei cinema approdano i

folle amore (volare)" con Claudio Santamaria, Diego Abatantuono e Valeria Golino: il viaggio in moto per l'America di un padre e di un figlio autistico. **Joker pigliatutto.** Naturalmente rivedremo nelle sale lo spettacolare "Joker" interpretato da Joaquim Phoenix: il Leone d'Oro è in sintonia con il gradimento del pubblico della Mostra (96%). In attesa delle prossime assegnazioni dei Premi Oscar (9 febbraio 2020) dovrà vedersela per il primato nel mondo di tutto il mondo con un altro "super big", il film di Tarantino "C'era una volta a Hollywood" con Di Caprio, Brad Pitt, Margot Robbie e Al Pacino. **Polansky d'argento.** "J'Accuse" (il dramma storico-politico di fine Ottocento legato al caso Dreyfus) dell'86enne regista franco-polacco Roman Polansky è il film che ha suscitato più polemiche dopo che la regista argentina Lucrecia Martel, presidente della giuria della Mostra, ha detto: "Io non separo l'uomo dall'artista". Riferimento alla vicenda personale di Polansky, che non si è presentato alla Mostra a Venezia anche perché già in altri Paesi (Svizzera, Polonia) in passato era stato arrestato col rischio di essere estradato negli Usa dove ha una condanna pendente per

abuso su una minorenne nel 1977. Il produttore del film Luca Barbareschi ha minacciato di ritirare "J'Accuse" dalla Mostra, il direttore Alberto Barbera ha replicato alla Martel ("io giudico un film solo sulla qualità dello stesso") e il Leone d'argento assegnato a "J'Accuse" ha chiuso il caso. **Scandalo ad incastri.** Molto apprezzato dal pubblico anche "laundromat" di soderbergh, con meryl streep e Antonio Banderas: ironico racconto ad incastri sullo scandalo finanziario del secolo, quello dei panama papers: piacevole da vedere ma, malgrado le semplificazioni, è un po' troppo complicato da capire. **Palermo (sur)reale.** Nel panorama della Mostra 2019 sono mancate le commedie divertenti: per farsi un sorriso, ad esempio, c'è voluto il docu-film di Franco Maresco "La mafia non è più quella di una volta" (premio speciale della giuria) che mostra una Palermo reale ma paradossale, dove per rispetto o per timore non si osa neanche nominare la Mafia, e dove il popolino se ne infischia della memoria di Falcone e Borsellino - i giudici assassinati dai Corleonesi - ormai diventati santini da onorare nelle parate ufficiali, e attrazioni di surreali sagre di quartiere. **Maurizio Cerruti**

Obiettivo

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
leonardelli.lucio@gmail.com

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



sinistra greco Costa Gavras: la storia autobiografica della battaglia (persa) nel 2015 contro l'Ue e l'austerità, dell'allora ministro dell'economia Varoufakis ai tempi della crisi finanziaria greca. Questa, come altre pellicole notevoli, di registi affermati

già nominati "Ad Astra" (l'avventura interplanetaria di Brad Pitt), "Aspettando i Barbari" (orrori in salsa coloniale con Johnny Depp), "Martin Eden" ambientato a Napoli, del regista Pietro Marcello. In arrivo anche il toccante film di Gabriele Salvatores "Tutto il mio

AUTONOMIA, SI RIPARTE. ZAIA CONSEGNA A BOCCIA LA PROPOSTA DEL VENETO

Si riannoda il filo che si era interrotto un anno e sette mesi sull'autonomia del Veneto. Diciannove mesi sono trascorsi da quando, nel febbraio 2018 l'allora governo di centrosinistra, guidato da **Paolo Gentiloni** siglava una pre-intesa con il governatore regionale **Luca Zaia**. Poi le elezioni politiche e il susseguente caos per la formazione del nuovo esecutivo che è sfociato nel contratto siglato da **Matteo Salvini** e **Luigi Di Maio** che sanciva la nascita di una alleanza, da molti definita innaturale, durata 14 mesi durante i quali il **Carroccio** ha cercato di insistere con il compagno di governo sulla necessità di attribuire al Veneto la competenza delle materie che erano state oggetto del referendum dell'ottobre 2017, voluto da Zaia, che ha visto il sostegno di 2 milioni 300mila veneti. Di lì inizio un continuo "stop and go" quotidiano, per l'ostilità costante da parte dei ministri cinquestelle, **Di Maio** compreso, per la paura che il progetto targato portasse alla spaccatura tra Nord e Sud, "tra ricchi e poveri", nonostante le rassicurazioni di **Salvini** e **Zaia**. Il tempo passava e di autonomia neppure l'ombra. Ha avuto un bel da fare la ministra **Erika Stefani**, vicentina e leghista, per sfondare il muro del "no". **Tutto inutile, si susseguivano annunci e smentite, addirittura accuse di millantare testi di progetto che non esistevano.** Esìarrivatialladedflagrazione del rapporto **Salvini-Di Maio** e alla formazione del nuovo governo che vede la Lega uscire dal Palazzo, sostituita dal Pd. **Qualcosa cambierà per l'autonomia del Veneto?** si interrogavano i fans di un cambio del sistema dei rapporti tra Stato e periferia, più vantaggiosi a favore di quest'ultima. Le enunciazioni dei nuovi democratici al governo non facevano ben sperare. Neppure quelle di **Francesco Boccia**, il dem che ha preso il posto della Stefani: "Riscriveremo

tutto perché il Paese non può essere spaccato". Poi un'apertura: "Incontrerò Zaia e i presidenti di tutte le Regioni per definire un testo condiviso..." Il ministro ha mantenuto la promessa e lo scorso 23 settembre, proprio partendo dal Veneto ha iniziato il pellegrinaggio in tutte le regioni e non soltanto nelle undici che hanno richiesto maggiori forme di autonomia. "Sono venuto qui da solo" ha fatto notare Boccia, e infatti è arrivato a Palazzo Balbi, sede del governo del Veneto, quasi in incognito, con un taxi acqueo, senza corteo ministeriale, solamente con la sua assistente e un paio di funzionari. Ad attenderlo il governatore **Luca Zaia** e la delegazione trattante messa in piedi dal leghista che ha voluto sostenere il suo progetto con esperti costituzionalisti così da pararsi le spalle da qualunque contestazione da chissà quale leguleio. **Dopo quasi un'ora di confronto a porte chiuse, Boccia si è concesso ai giornalisti prima di tornare a Mestre per incontrare una delegazione di consiglieri regionali del suo partito e di Cinquestelle, di fatto la nuova maggioranza che regge il governo nazionale ma che in regione è all'opposizione.**



Già aleggiavano due novità di quello che poteva essere l'esito del faccia a faccia tra i due: l'inversione della filosofia che supporta la bozza presentata a suo tempo dal Veneto; nel testo sarebbe messa in evidenza la rassicurazione che nel testo in salsa veneta compariranno cinque parole irrinunciabili dall'accoppiata Cinquestelle-Pd: **unità, solidarietà, perequazione, coesione sociale.** Così è stato. **Zaia ha consegnato a Boccia un fascicolo di 84 pagine con in copertina la bandiera del Veneto e il titolo: "L'autonomia del Veneto,**

in attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione". Un vero e proprio testo di legge, composto da 68 articoli che "se il governo approvasse, sottoscriverei subito" confessa il governatore. **Nel primo articolo del testo** compaiono le cinque paroline magiche che possono rincuorare chi teme una secessione: "L'attribuzione alla Regione Veneto di ulteriori forme e condizioni di autonomia... è realizzata... nei principi della Costituzione e nel contesto di unità ed indivisibilità della

Repubblica, nonché nel rispetto dei principi di solidarietà, perequazione coesione sociale..." Più chiaro di così aggiunge il governatore per buona pace di chi ha gridato ("non perdonerò mai Di Maio & C. di aver messo il Nord contro il Sud") alla separazione, alla volontà di creare cittadini di serie A e serie B, alla lotta tra ricchi e poveri. Da parte sua **Boccia**, ha ricevuto le 84 pagine considerandole "un buon inizio del dialogo", ma ha altresì confermato quanto era nell'aria. La prende alla lontana: "L'autonomia differenziata resta un punto fermo del programma del nostro governo. Vogliamo farla, e farla bene, ma in maniera coerente e deve diventare lotta alla disegualianza, tra Nord e Sud, tra Nord e Nord, tra Sud e Sud". A questo punto cala l'asso: "Proporremo un modello che capovolge il meccanismo che finora è stato seguito. Un meccanismo che prevedeva: si parte, si definisce dopo un anno un percorso con i fabbisogni standard, e dopo tre anni si definiscono i livelli essenziali di prestazioni. Questo per me è un meccanismo inaccettabile. Lo Stato ha la forza, le competenze e i numeri, per definire subito i livelli essenziali di prestazioni. Vogliamo costruire un meccanismo che diventi subito



una lotta senza quartiere alle disuguaglianze". Zaia abbozza: "Bene, basta che facciano presto". Replica il ministro: "Entro 45-50 giorni concludo il giro di tutte le regioni...". Poi, ovviamente ci sarà il confronto bilaterale ministero-governatori, poi si dovranno siglare tutte le intese, infine bisognerà passare per le due Camere... il che significa che la maggioranza giallorossa ha tutta l'intenzione di concludere la legislatura. Una cosa è sicura, Zaia ha confermato la volontà di non recedere sul numero delle materie da trasferire al Veneto: sono e restano 23. Per ora, poiché, forse, anche il leghista è consapevole che è strategico sparare alto per ottenere qualcosa di concreto.

Domanda dalle cento pistole: signor ministro, ci sarà una cornice unica per tutte le Regioni e poi si andrà alla definizione personalizzata?

"La finalità di questa nuova fase - risponde Boccia - è l'elaborazione di un modello quadro che riguarda l'idea che lo Stato ha di una lotta senza quartiere alle disuguaglianze e da garantire standard a tutti i cittadini con un meccanismo che non consenta a nessuno di restare indietro». **Pronto Zaia a ribattere:** "Non può passare il principio che l'abito di uno debba andare bene a tutti. Puoi adattarlo, ma se mi offrono un modello con 4 o 5 tagli in meno vuol dire che



non abbiamo a che fare con un buon negozio".

Fraasi in liberta'- Francesco Boccia: "L'incontro è stato costruttivo, e andato bene è stato di totale collaborazione. Siamo entrati nel merito e quando si entra nel merito inevitabilmente le persone di buon senso che hanno a cuore il nostro Paese trovano delle soluzioni. Un ottimo primo incontro e ora lavoreranno i tecnici. Certo, abbiamo le nostre idee non sono venute qui con degli appunti precompilati. Non voglio più sentire parlare di conflitto Nord-Sud, noi superiamo questo modello

semplicemente se parliamo di lotta alle disuguaglianze». **Luca Zaia:** «L'incontro è stato positivo. La regola è sempre la stessa: la nostra unica volontà è di portare a casa l'autonomia. Abbiamo fatto un bel lavoro. Il ministro ha riconosciuto che il Veneto ha lavorato ed è stato apripista. Consegnata la bozza della nostra proposta, adesso si può parlare di autonomia? Sono 30 anni che tentiamo questa operazione. Adesso mi auguro si possa ragionare serenamente e fare passi avanti definitivi verso l'autonomia, che non spacca il Paese, non lo divide

in seria A e serie B, non crea nessuno scontro tra nord e sud, crea invece le condizioni per lo sviluppo e le riforme in tutto il Paese. Noi non stiamo lavorando, come dice maldestramente qualcuno, per la secessione dei ricchi, ma perchè l'autonomia diventi responsabilità e di conseguenza sviluppo per i territori. Ben venga quindi che anche le altre Regioni elaborino loro proposte. Il Veneto è l'apripista con i suoi 2 milioni 380 mila elettori che hanno votato al referendum." **L'incontro con Pd e 5 Stelle** - Dopo il faccia a faccia con Zaia, Boccia è approdato in

un albergo di Mestre per incontrare una delegazione del Pd e di Cinquestelle che avevano chiesto audizione. "Siamo in piena sintonia con il ministro, dobbiamo lavorare per arrivare all'autonomia, tenendo il punto sui contenuti anziché sulla propaganda. Abbiamo apprezzato il fatto che abbia voluto incontrare i rappresentanti del territorio: non è una questione formale, ma di sostanza". E' il commento di **Stefano Fracasso**, capogruppo del Pd in Consiglio regionale del Veneto, al termine del confronto insieme ai colleghi e ai parlamentari veneti di PD, M5S e LeU con Boccia. Il dem dice che "abbiamo constatato che il ministro è già 'sul pezzo', sta esaminando i dossier consegnati dal governo precedente e siamo d'accordo con la sua impostazione, procedere in modo pragmatico sui contenuti a partire dalla garanzia dei Livelli essenziali di prestazione su tutto il territorio, per evitare che la riforma possa poi incagliarsi in Parlamento. Il nodo del passaggio parlamentare, come ha ribadito il ministro, non è negoziabile. Inoltre l'abbiamo invitato, unanimemente, a dare le prime risposte in tempi rapidi, auspicando che il governo assuma attivamente il ruolo di regista dell'intera operazione".

Giorgio Gasco

(g.c. Timer Magazine
Il Nordest che corre)



AGONIA DI VENEZIA: COME RILANCIARE LA SERENISSIMA

Non c'è da star sereni sulle sorti di Venezia.

La Capitale della Serenissima, una Repubblica che durò più di ogni Stato al mondo, secondo la maggior parte degli storici ben 1300 anni, continua la sua lenta agonia:

esodo continuo di residenti (1.000 all'anno, fra poco meno di 50 mila); invasione senza controllo di turisti che in gran parte sono giornalieri e non lasciano nemmeno la tassa di soggiorno invadendo strade, vaporette e, spesso, lasciando rifiuti in abbondanza; sfruttamento da parte di multinazionali o di grandi imprese della Città a fini turistici con i proventi di Hotel, Ristoranti, oggi anche Ostelli, ecc. che vengono trasferiti fuori, spesso all'estero; il devastante business delle Grandi Navi che, a fronte di circa 250 milioni di euro all'anno di guadagni che in gran parte vanno a favore di grandi compagnie di crociera, costerà alla fiscalità generale circa 150 milioni di euro annuali di manutenzione del MOSE più il costo dello

case che marciranno a causa delle correnti sempre più veloci che aspirano i fanghi che proteggono dall'ossigeno i milioni di palafitte su cui si basa Venezia...

..l'elenco può continuare all'infinito. **L'attuale Amministrazione nulla ha fatto per invertire questa tendenza,** anzi ha favorito il business delle Grandi Navi e quello alberghiero, senza programmare alcun controllo dei flussi turistici.

Cosa fare per rilanciare Venezia?

Prima di tutto il rispetto dell'ambiente portando le Grandi Navi fuori dalla Laguna e ripristinando i fondali che per secoli hanno preservata la stessa Laguna e la Città.

In secondo luogo aiutare i cittadini con agevolazioni per la casa per continuare a risiedere a Venezia. **In terzo luogo pretendere a livello europeo e nazionale uno Statuto speciale** che riconosca la maggiore difficoltà e i maggiori costi di vivere e gestire imprese a Venezia, prevedendo come rimedio esenzioni fiscali a



dipendere economicamente solo dal turismo, creare servizi sociali, culturali e sportivi per elevare il livello di qualità di vita e stimolare l'arrivo di nuovi residenti.

Come attuare questi primi

infatti che abbia sempre prevalso l'interesse di forze economiche e di lobbies esterne alla Città, attirate solo dallo sfruttamento della cosiddetta gallina dalle uova d'oro che rappresenta l'ex Capitale serenissima.

A fronte di questo drammatico e premeditato sfruttamento **l'unica salvezza può venire da cittadini animati da senso civico e consapevoli della grande responsabilità** che essi hanno verso gli antenati che hanno lasciato questo patrimonio di cultura e di civiltà immenso, ma anche verso i propri figli che, a Venezia, possono solo ambire a lavori di carattere

turistico o commerciale e che, pertanto, tendono a lasciare la propria città. Questo senso civico deve tradursi in iniziativa politica e, quindi, in movimenti civici che devono presentarsi alle prossime elezioni amministrative di maggio 2020.

Se questo non verrà fatto, Venezia Disneyland prevarrà e la Città si svuoterà di abitanti distruggendo il proprio glorioso passato, la propria storia, la propria identità e civiltà. Vogliamo che ciò avvenga solo per assecondare il dio denaro?

Gian Angelo Bellati
Presidente Movimento Venezia Autonoma



scavo dei canali, più i costi di impianto del Mose (fino ad oggi circa 6 miliardi di euro), mentre ai residenti costerà i costi della manutenzione della fondamenta delle loro

favore dei residenti e delle imprese che non ricevono alcun vantaggio dal turismo; in tal modo si potrebbero attirare imprese e residenti, ripopolare la città e non farla

essenziali obiettivi?

Fino ad oggi i partiti hanno dimostrato interesse e attuato programmi che sono andati esattamente nel senso opposto; è sembrato



Il punto sull'attività svolta in Regione, dopo le elezioni dello scorso anno, con il Presidente del Gruppo consiliare della Lega Mauro Bordin

“LA GENTE CI HA DIMOSTRATO DI APPROVARE LA NOSTRA AZIONE POLITICA”

E' passato quasi un anno e mezzo dal voto che in Friuli Venezia Giulia ha riportato il centrodestra alla guida della regione con la vittoria di Massimiliano Fedriga e, tra i partiti, della Lega che ha fatto praticamente "man bassa" per quanto riguarda i consiglieri, divenendo di gran lunga il gruppo di maggioranza relativa in Consiglio regionale. Presidente del gruppo consiliare è Mauro Bordin, 46 anni, di Palazzolo dello Stella, comune di cui è stato Sindaco dal 2001 al 2016, ricoprendo successivamente la carica di Vice Sindaco sino al maggio 2018. Ha svolto attività di avvocato, libero professionista e dal 2010 è funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Udine. Dal 2013 al 2018 è stato consigliere della Provincia di Udine e tra il 2005 e 2010 è stato componente dei CdA di Consorzio Acquedotto Friuli Centrale spa, Servizi Tecnologici

privo di legittimità popolare e ci stiamo preparando a vincere le regioni dove si andrà al voto i prossimi mesi.

Cosa cambia in FVG dopo il "ribaltone" di Governo?

La maggioranza è solida alla luce della strepitosa vittoria del 2018 in cui il Presidente Fedriga ha ottenuto uno storico 57% e, ad oggi, nemmeno sommando le loro percentuali Pd e M5S in FVG potrebbero pensare a una vittoria. Se poi guardiamo i risultati delle europee 2019 con l'elezione di ben due europarlamentari della regione, Elena Lizzi e Marco Dreosto, capiamo come la gente approvi la nostra azione politica. Ma ciò che più conta è che sentiamo affetto, sostegno e consenso quando giriamo per strada, ai mercati, nei negozi, alle feste...

Il Consiglio dei ministri il primo giorno ha impugnato una legge

cittadini che negli anni hanno contribuito a creare benessere, con chi è arrivato solo ieri.

Le politiche per la famiglia sono state prioritarie in questa prima parte di legislatura per la Lega in FVG...

La famiglia è uno dei capisaldi dell'azione politica del Gruppo della Lega in Consiglio regionale, della Giunta e del Presidente Massimiliano Fedriga: dal sostegno all'asilo nido gratuito dal secondo figlio con Isee pari o inferiore a 50mila euro con uno stanziamento pari a 26 milioni in 3 anni, al bonus bebè garantito per almeno due annualità a tutti coloro che, pur avendone i requisiti, non hanno potuto accedere ai benefici; dal finanziamento al sistema universitario regionale, all'accesso gratuito ai musei la domenica per i minori di 18 anni, fino allo sconto sull'abbonamento del trasporto pubblico scolastico.

Il FVG è la prima regione in Italia ad introdurre lo sconto sugli abbonamenti scolastici...

Da quest'anno gli sconti sugli abbonamenti extraurbani per il trasporto pubblico locale per gli studenti sono del 50% per il primo figlio, 60% per il secondo figlio e 65% dal terzo figlio in poi. Si tratta di una prima misura, ma l'obiettivo è azzerare i costi per fine legislatura.

All'agevolazione possono accedere gli studenti residenti in FVG iscritti alla scuola dell'obbligo, superiori e università fino al compimento del 27esimo anno di età, che utilizzino i servizi di Tpl su gomma per tutte le tratte extraurbane o ferroviarie coprendo anche destinazioni fuori regione come la stazione di Portogruaro.

Diverse regioni guardano con interesse alla cosiddetta "Legge Salvasagre" di cui proprio lei ne è promotore...

La legge, che ha ottenuto l'unanimità dell'Aula, cerca di rispondere ai problemi delle realtà associative in questo momento di difficoltà. In sostanza sono stanziati dei contributi per adeguare e mettere in sicurezza spazi ed ambienti. Pro Loco anche in forma associata, Fondazioni ed Associazioni che abbiano sede in Comuni sotto i 30mila abitanti



compensazione tra area agricola e quella edificabile, se si espande l'edificabilità su un'area agricola, si deve necessariamente reperire una nuova area non edificabile a verde, in ottica di salvaguardia e preservazione ambientale.

L'Omnibus ha introdotto importanti novità anche nel settore del turistico...

Abbiamo introdotto misure per lo sviluppo di un turismo di eccellenza senza danneggiare le attività ricettive esistenti così da consentire l'attivazione di servizi integrativi o adeguare le strutture esistenti.

Il piano alberghi prevede bonus volumetrici e

possono usufruire dei contributi per interventi di manutenzione straordinaria della sede, inoltre Comuni enti privati, Fondazioni e Associazioni, Pro Loco, Parrocchie possono chiedere contributi fino a 3mila euro annui per abbattere spese di assistenza tecnica, acquisto attrezzature, allestimenti, materiali o servizi necessari per garantire le normative in materia di sicurezza e salute o per la copertura di oneri assicurativi, legati alla realizzazione di sagre e fiere tradizionali. Altri contributi sono previsti per l'organizzazione di corsi di formazione.

La vostra legge omnibus approvata ad aprile 2019 ha visto come protagonista l'urbanistica...

Il Gruppo consiliare della Lega ha introdotto una normativa che tiene conto della problematica della troppa burocrazia, in ottica di semplificazione e riorganizzazione del settore. Per quanto riguarda le varianti al PRG di livello comunale, la procedura è stata resa chiara e comprensibile valorizzando l'autonomia dei municipi. Per quanto concerne invece le varianti al PRG che interessano il livello regionale, prima di individuare nuove zone in industriali o commerciali, quelle esistenti dovranno essere sature.

Una novità a livello normativo consiste nel principio di invarianza agricola...

La tutela dell'ambiente per noi è una priorità. Si tratta di rispettare il principio della

deroghe alle distanze ed alle altezze massime imposte dai piani regolatori comunali per tutte le attività ricettive e di somministrazione della Regione FVG. Inoltre l'istituzione dei condhotel consentirà al contempo di recuperare gli immobili esistenti ed altri edifici destinati ad usi diversi da quello turistico per implementare ed adeguare l'offerta turistica e le strutture ai più alti standard europei consentendo agli operatori di ottenere direttamente dal mercato la liquidità necessaria all'esecuzione degli interventi, senza dipendere unicamente dal sistema bancario. Infine, con la L.R. 6/2019 sarà possibile realizzare strutture ricettive ecocompatibili in aree naturali.

Accordi finanziari, regionalizzazione della scuola, riforma degli enti locali, riforma della sanità, Newco... con il Governo Gialloverde cambia l'agenda del FVG?

Con il precedente Governo avevamo un dialogo proficuo e gli obiettivi della Regione autonoma FVG erano rispettati e incentivati. Certo se il buongiorno si vede dal mattino... L'impugnazione del Cdm come primo atto non è di buon auspicio, ma non ci facciamo certo intimidire e andiamo avanti ancora più decisi con la nostra politica, forti del consenso della gente. Abbiamo sempre più ragione di pensare che la Lega sia l'unico argine ad una possibile deriva accentratrice e statalista.

Arianna Dreossi



Intercomunali spa e Società Interporto di Cervignano spa. Nella XII legislatura è stato eletto nelle liste della Circostrizione di Udine. Lo abbiamo intervistato, reduce dal raduno della Lega a Pontida, per fare il punto su quanto è stato fatto fino ad oggi in regione.

Presidente Bordin, un commento post Pontida 2019...

(Sorridente)... E' stata una grandissima emozione salire sul palco insieme ai consiglieri e agli assessori della Regione con il Presidente Massimiliano Fedriga davanti a decine di migliaia di sostenitori. Oggi più che mai non possiamo arrenderci a un governo di poltrone

del FVG...

E' vergognoso che il Governo giallorosso come primo atto abbia umiliato l'autonomia di una regione virtuosa come il FVG, impugnando un provvedimento legislativo settoriale che vuole dare risposte ai nostri cittadini su problemi urgenti. Il nostro obiettivo è di aiutare i cittadini del FVG, residenti da almeno 5 anni, che hanno perso il lavoro, attraverso contributi alle imprese per favorire l'assunzione. Riteniamo prioritario aiutare chi vive in regione da diversi anni e ha creato legami con il territorio, invece, a quanto pare, il nuovo Governo vuole equiparare i

OBIETTIVO SUL PARLAMENTO EUROPEO

Obiettivo Territorio da questo numero ospita uno spazio all'attività svolta dall'europarlamentare con Rosanna Conte, eletta per la Lega nella Circoscrizione NordEst, attualmente componente della Commissione Pesca, dove è stata nominata Coordinatore del Gruppo Identità e Democrazia, nonché, con il ruolo di supplente, della Commissione Affari Regionali. Il fine principale è quello di portare a conoscenza di chi legge quanto svolto in ambito europeo con correlazioni al territorio e alle realtà produttive che vi operano, al di là ovviamente di qualsiasi riferimento di carattere politico.

“RIFONDERE GLI AGRICOLTORI ITALIANI DAI DANNI CAUSATI DALLA CIMICE MARMORATA ASIATICA”

Sono ormai di parecchi milioni di euro i danni provocati alle colture dalla cimice marmorata asiatica, soprattutto nelle regioni del Nord Italia dove si è registrata una vera e propria invasione.

“Si tratta - spiega l'On. Rosanna Conte, che in merito ha presentato lo scorso 17

settembre un'interrogazione scritta alla Commissione europea - di una proliferazione incontrollata di questo insetto che colpisce oltre 170 specie vegetali, tra cui piante da frutto, ortaggi, fiori, colture erbacee e ornamentali, e che sta provocando danni notevoli in Veneto ed Emilia Romagna. La cimice, che si sta diffondendo a ritmi emergenziali anche in Piemonte, Lombardia, Trentino e Friuli Venezia Giulia, sta mettendo a serio rischio le produzioni agricole e in grave pericolo la sopravvivenza di molte aziende del settore”.

Secondo la Coldiretti “la strage di raccolti ammonterebbe ad almeno 250 milioni di euro”, ma la preoccupazione è stata manifestata anche da altre

associazioni di categoria, come Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), che al riguardo hanno lanciato numerosi appelli sia in Italia sia in Europa affinché vengano adottate le misure necessarie per contrastare l'emergenza e hanno collaborato alla preparazione dell'iniziativa parlamentare.

Nell'interrogazione, peraltro condivisa e sostenuta da altri 17 europarlamentari leghisti, l'On. Conte sottolinea che “gli strumenti di lotta biologica richiedono procedure specializzate e hanno un costo elevato per agricoltori e amministratori locali” e rileva “la necessità di intervenire a sostegno delle



aziende duramente colpite” chiedendo alla Commissione “come pensa di affrontare il problema della diffusione di tale specie invasiva in Italia e in Europa” e, soprattutto, “se intenda attivare una misura temporanea straordinaria per rifondere i danni agli agricoltori italiani e finanziare opportuni

interventi di contenimento e lotta biologica al parassita”. “La situazione determinata dal diffondersi della cimice marmorata asiatica - aggiunge l'europarlamentare della Lega a margine della sua interrogazione - è decisamente grave e mi auguro che l'Unione Europea possa comprenderla nella sua effettiva complessità per le aziende agricole e intenda di conseguenza intervenire attraverso opportune azioni concrete per far fronte a questa nuova grave calamità”. La Commissione europea ha ora tre settimane per rispondere all'interrogazione e comunicare quali strumenti intende mettere in campo per affrontare l'epidemia.

CONFERMARE LA RIDUZIONE DELLA TAGLIA MINIMA DELLE VONGOLE È FONDAMENTALE PER LA PESCA ITALIANA

Intervento in Commissione Pesca, in qualità di coordinatore del gruppo Identità e Democrazia, su una questione fondamentale per il settore ittico.

“Studi scientifici hanno dimostrato che la riduzione della taglia minima delle vongole da 25 a 22 millimetri consente la riproduzione degli stock. Per questo la Commissione Europea ha ritenuto di poter concedere la proroga di un anno a questa riduzione. Il Parlamento

ha tempo fino al prossimo 28 ottobre per presentare eventuali obiezioni e chiedere maggiori approfondimenti alla Commissione. I pescatori italiani hanno messo in atto misure di tutela della risorsa e aspettano tale proroga per poter proseguire nel loro lavoro”.

“Ho spiegato ai colleghi, soprattutto agli spagnoli che in passato hanno sollevato problemi di concorrenza, che il regolamento di base si occupa di proteggere le risorse e non di problematiche di mercato. Per questo, è importante sostenere la proposta e allontanare qualsiasi obiezione per motivi economici. Avremmo preferito una disposizione triennale, ma ottenere l'estensione di un anno prevista dall'atto delegato è comunque fondamentale per il settore italiano della pesca, in particolare per il Nord Adriatico”.



“CANCELLATA” LA PESCA DALLA NUOVA COMMISSIONE UE

“Nella nuova Commissione europea non ci sarà il termine Pesca nel portafoglio assegnato al 28enne lituano Sinkevicius. La pesca, in altre parole, è stata cancellata per far posto a un vago 'Ambiente e Oceani', come se un settore che occupa 300mila persone

in tutta Europa possa essere ridotto solo a mere questioni ambientali. Una mossa che fa il pari con le parole di chi ha compiuto questa scelta, la presidente eletta Ursula von der Leyen, secondo cui la pesca deve diventare più sostenibile abbattendo ancora di più le catture. Tutto questo è inaccettabile: le marinerie italiane hanno già pagato un prezzo altissimo nel nome di un assurdo allarmismo. La pesca italiana sta già compiendo innumerevoli sforzi in

nome della sostenibilità ambientale. Quello che manca è una sostenibilità economica e sociale. E la causa di ciò è una visione miope, disinformata e lontana dai veri problemi del settore. La nuova Commissione sembra voler proseguire su tale strada scellerata. È questo il cambiamento di cui parlava il M5S quando ha deciso di sostenere von der Leyen? Noi della Lega abbiamo detto no, e i fatti ci stanno dando ragione”.





ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE



*Terapia causale
del dolore alla schiena*

www.rizzola.it

San Dona' di Piave (VE) - Tel. 0421338411

C.F./P.I./R.I. VE: 00188280275 - Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cestroni

I PRIMI 50 ANNI DELLA TERMOTECNICA NOSELLA DI PRAMAGGIORE

L'essenza della festa sta tutta nella frase riportata nell'invito ovvero **"festeggiamo assieme i nostri 50 anni"** laddove per **"nostri"** il riferimento non è tanto per loro che hanno fatto diventare grande l'azienda quanto per tutti coloro che nel corso dei dieci lustri hanno creduto in quella che oggi è diventata una splendida realtà nel settore artigianale e produttivo del

tanta allegria, musica, parole di circostanza da parte delle autorità presenti e, soprattutto, con la meritata incredibile felicità per aver raggiunto questo traguardo. **"Nel 1974 quando iniziai a lavorare in proprio a casa mia - ha ricordato Luigi Nosella, il capostipite - di certo non pensavo che sarei arrivato a festeggiare 50 anni di attività e ci sono volute tanta fatica e tanta determinazione,**

soddisfazione per il rapporto che si è instaurato con la Termotecnica Nosella" piuttosto che la **Nestlé Purina** sono particolarmente clienti.

"Fu nel 1979 - ha sottolineato Luigi - che partimmo con il primo capannone, e per questo devo ringraziare l'allora Sindaco Luciano Moretto, che nel corso degli anni è stato ampliato e oggi occupa una superficie di alcune migliaia di metri quadrati dove trovano spazio le nostre attrezzature che sono tecnicamente all'avanguardia e ci consentono di garantire, peraltro tutti i giorni e con una disponibilità di 24 ore su 24, lavoro e assistenza ad una clientela sempre più esigente, che pretende giustamente tempestività e professionalità che sono del resto alla base del nostro operare quotidiano".

Oggi con **Marisa e Luigi** vi sono anche **Fabio e Clara** che, come rimarcano gli stessi due coniugi, **"costituiscono la continuità dell'azienda e spetta a loro quindi far sì che la Termotecnica Nosella operi con gli standard di qualità**



che le sono stati riconosciuti nel tempo e che non possono altro che migliorare negli anni a venire".

E non a caso il **Sindaco di Pramaggiore Fausto Pivetta**, nel portare il saluto della comunità (vedi intervento a parte), ha consegnato alla famiglia **Nosella** una targa a ricordo

Clara - non possiamo che ringraziare i nostri genitori per quanto sono riusciti a fare ed esprimere loro tutto il nostro affetto perchè siamo consapevoli che non è stato facile e che se oggi la nostra attività è arrivata ad un livello di eccellenza è stato al loro impegno e alla loro dedizione, aggiungendo la preziosa opera di tutti coloro che hanno lavorato con grande spirito collaborativo, al punto che molti di questi, oggi in pensione, passano tutt'oggi nei nostri uffici dimostrando quell'attaccamento all'azienda che è stato un altro degli elementi fondamentali per lo sviluppo avuto nel tempo. Ora - ha aggiunto, anche a nome della sorella, preziosissima nel gestire i rapporti con la clientela - ci attendono le sfide sempre più impegnative per gli anni futuri ma sappiamo di poter contare su delle fondamenta solide oltre che, e questo è fondamentale, sulla presenza costante e indispensabile dei nostri genitori".

A festeggiare il cinquantenario lo scorso 7 settembre erano davvero in tanti ("avrebbero dovuto essere di più ma abbiamo dovuto fermarci per



territorio.

E lo stesso **Fabio**, già pluricampione nazionale e internazionale di canoa e oggi uno dei pilastri, assieme alla sorella **Clara**, della **Termotecnica Nosella**, lo ha giustamente sottolineato durante la serata in cui sono state celebrate le **"nozze d'oro"** con oltre 600 persone dicendo che **"se oggi siamo qui è soprattutto per merito vostro e a voi va il nostro grazie"**.

Luigi, Marisa, Fabio e Clara, genitori e figli accomunati dall'amore per il lavoro e per un'azienda che ha celebrato i suoi "primi" 50 anni in una serata festosa, anche se bagnata da tanta pioggia (**"occupandovi di acqua il Signore non poteva che mandarne tanta oggi per celebrare questo anniversario"**), ha detto ironicamente il **Vescovo Giuseppe Pellegrini**), con

ma di questo non posso che ringraziare la mia famiglia e soprattutto mia moglie Marisa che mi è sempre stata a fianco e che ancora oggi rappresenta una vera e propria colonna per la nostra azienda".

Assieme, **Marisa e Luigi** hanno dato vita ad un'impresa che oggi dà lavoro ad una ventina di famiglie, con un raggio lavorativo di 300 chilometri, tra **Veneto e Friuli Venezia Giulia**, anche se le "puntatine" in Lombardia per aziende come la **Cereal Docks** (presente peraltro con il suo Presidente **Mauro Fanin** che ha portato il saluto esprimendo **"la**



ovvie esigenze organizzative" sottolinea **Luigi**) con pochi e selezionati ospiti istituzionali e politici, intervenuti più per amicizia nei confronti della famiglia Nosella. A cominciare dal Vicepresidente della **Regione Veneto Gianluca Forcolin** per proseguire con il Consigliere Regionale **Fabiano Barbisan**, l'euro parlamentare **Rosanna Conte** e la

parlamentare **Ketty Fogliani**, che, sollecitati da **Fabrizio Nonis**, colui che ha animato e coordinato abilmente tutte le "fasi" della festa, hanno portato i vari saluti sottolineando tutti, seppur con parole diverse, l'importanza del traguardo raggiunto con l'auspicio di ulteriori grandi soddisfazioni per i prossimi lustri. Una breve ma significativa "parentesi" celebrata sul

palco allestito per l'occasione nella tensostruttura di 1.500 metri quadrati e conclusasi con la consegna della bandiera del Veneto alla famiglia, "in segno di rispetto e di orgoglio - è stato detto - per una delle tante realtà produttive che hanno fatto e fanno ricca la nostra regione". Nel corso della stessa serata da parte della famiglia **Nosella** è stato dato in omaggio alla sezione di Portogruaro della **Croce Rossa Italiana** un **defibrillatore**, con il ringraziamento da parte dei responsabili e l'apprezzamento di tutti i presenti, tra cui i **Sindaci di Portogruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gradisca d'Isonzo e San Lorenzo Isontino**, oltre a quello di **Pramaggiore**. L'appuntamento ora è per il prossimo anniversario.....quanto meno per i 60 anni, e poi lunga vita!

Lucio Leonardelli



GLI AUGURI DEL SINDACO DI PRAMAGGIORE

E' una storia lunga cinquant'anni quella che lega la famiglia Nosella al territorio pramaggiorese. Storia di grande passione per il proprio lavoro e di energica caparbieta profusa nel percorrere quella strada intrapresa negli anni '60 quando Luigi - per tutti Gigi -, allora giovane manovale, seppe saggiamente far tesoro delle tecniche del mestiere utilizzate dai propri titolari e so-

prattutto intuire la grande opportunità che poteva scaturire dallo specializzarsi nel campo della termoidraulica, settore che lo vide impegnato nello sviluppo edilizio dell'epoca nel territorio, tra cui nel cantiere aperto in piazza a Pramaggiore dove, tra l'altro, lavorando nello stabile che poi divenne la prima sede della Mostra Nazionale dei Vini, sovente butava un ocio in strada alla

ricerca di quella bella ragazza che spesso passava di lì e che poi il destino gli volle accanto nella vita e in quella che oggi festeggiamo come una grande e solida realtà imprenditoriale non solo di Pramaggiore ma di tutto il Nordest. Cresciuta passo dopo passo, con costante impegno e immancabili sacrifici, l'azienda Termotecnica Nosella vede in Luigi quanto in Marisa i grandi protagonisti di questo sviluppo, tanto che a questo proposito ritengo quanto mai appropriato il detto che afferma come dietro ad un grande uomo c'è una grande donna! Donna Marisa è il perno del sistema, rappresenta colei a cui nulla sfugge anche se da poco più di un decennio il timone aziendale è stato degnamente preso in mano dai figli Clara e Fabio, che nel solco tracciato dai genitori hanno saputo sinergicamente portare avanti l'impresa coniugando tradizione e modernità con determinazione, mantenendo una costante attenzione all'innovazione tecnologica.



Ecco che quindi i motivi che hanno portato l'Azienda Termotecnica Nosella al raggiungimento di questa meta sono da ricercare non solo nel successo della sua storia umana e imprenditoriale ma soprattutto nel valore della famiglia, sempre molto unita e legata alle proprie origini, e della quale mi permetto di sottolineare l'importante quanto silente impegno profuso anche

in ambito sociale.

Personalmente auguro dunque che questa ricorrenza sia l'occasione non solo per uno sguardo nello specchietto retrovisore per vedere la strada fin qui percorsa ma soprattutto il momento ideale per guardare al futuro con rinnovato entusiasmo e fiducia. Buon anniversario!

Fausto Pivetta





**AGRICOLA
NUOVA ANNIA**

AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

Uno studio del Consorzio Bibione Live e della Fondazione Think Tank dimostra che la mancata realizzazione comporterebbe 200 mila arrivi in meno

BIBIONE VUOLE IL CASELLO AUTOSTRADALE

Il futuro del turismo, per la spiaggia di **Bibione**, passa per la costruzione del futuro casello di di San Michele (già Alvisopoli), in A4. A sostenerlo è l'ultima indagine del **Consorzio Bibione Live** e della **Fondazione Think Tank Nord Est**, che nelle scorse settimane ha rivelato i dettagli di un sondaggio sottoposto a quasi 4mila turisti che soggiornano nella nota località balneare veneziana. Il risultato è quantomeno degno delle migliori riflessioni: **senza il casello di Bibione rischia di perdere un turista su quattro**. «La mancata apertura - si sottolinea nell'indagine - potrebbe comportare 200mila arrivi e 1,4milioni di presenze in meno». Dai dati, inoltre, è stato anche rilevato come oggi il **46% di chi vuole raggiungere la località costiera si fa mediamente più di un'ora di coda al casello alternativo esistente, mentre per il 61% dei turisti l'apertura del casello di San Michele risolverebbe**

rendere questa località una delle più ambite del litorale tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, le difficoltà logistiche e i lunghi tempi di coda che si registrano ogni anno per la mancanza del casello di Bibione stanno mettendo a rischio tutti gli investimenti fatti. Come imprenditori, aggiunge - dobbiamo rendere la nostra offerta sempre all'altezza delle aspettative dei nostri clienti e i servizi infrastrutturali rientrano a pieno titolo in questo pacchetto. Riceviamo incessanti richieste preoccupate delle condizioni della viabilità ed è per questo che un casello dedicato alla località rappresenta un passo importante per la crescita dell'economia del territorio, peraltro in perfetta sinergia con gli investimenti che i privati stanno facendo per migliorare le strutture per l'accoglienza del turista».

All'indagine, fatta con lo scopo di valutare il gradimento sull'accessibilità stradale ed autostradale di Bibione,



49% nel caso degli italiani. Il 76% degli intervistati ha poi dichiarato che, nel caso in cui i collegamenti infrastrutturali migliorassero, **potrebbe venire più spesso in vacanza sul litorale**, anche oltre il tradizionale periodo estivo. Dal sondaggio, in sintesi, **il rischio della mancata apertura del casello**, tra turisti che deciderebbero di non tornare più ed i mancati guadagni legati ai nuovi arrivi e alle vacanze ripetute più volte nel corso dell'anno, **conduce a stimare fino a circa 200 mila arrivi e 1,4 milioni di presenze in meno**, con una diminuzione rispetto al dato attuale di circa un quarto. «Abbiamo voluto coinvolgere direttamente i turisti che arrivano a Bibione - spiega **Antonio**

Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - perché rappresentano un patrimonio importante per la nostra economia. Per il bene del territorio bisognerebbe risolvere al più presto la questione, anche perché questa è una delle prime spiagge d'Italia per presenze turistiche, ma continua a non avere un casello dedicato». I risultati dell'indagine non hanno colto di sorpresa gli operatori della spiaggia veneta di **Bibione**, che della necessità di migliorare subito le infrastrutture è assolutamente convinta. **Maria Santorso**, presidente di **Abit**, l'associazione che riunisce le agenzie immobiliari di Bibione, definisce «prioritario il realizzare un approdo a Bibione più agevole tramite

il nuovo casello, ma anche il secondo accesso alla località al fine di decongestionare il traffico. In un recente incontro l'amministrazione comunale ha espresso fiducia per lo stato di avanzamento e questo è un argomento da giocare anche nella promozione turistica». Dello stesso avviso **Giuseppe Morsanuto**, presidente della delegazione di Bibione di **Confcommercio**: «Il casello autostradale per Bibione - dice - non è più rimandabile, ma di pari importanza sono le arterie e i servizi che si andranno a creare intorno ad esso. Per questo chiediamo di poter partecipare ai tavoli istituzionali per dare il nostro contributo e per rendere l'investimento coerente con il territorio».

Michele Tacchella



definitivamente questa cronica e sempre meno tollerata criticità delle code e dell'accesso al litorale. «Sono dati che preoccupano», dice **Giuliana Basso**, presidente del consorzio Bibione Live, «perché davanti agli sforzi degli imprenditori del territorio che hanno investito tantissimo per

hanno risposto ben 4.412 turisti: 2.972 italiani e 1.440 stranieri (per la stragrande maggioranza tedeschi e austriaci). Più di un terzo dei turisti (35%) si dichiara **insoddisfatto dei collegamenti stradali e autostradali esistenti** per Bibione, dato che cresce al



IL TIMONE DELLA ZOOTECCIA BOVINA DA CARNE ITALIANA SALDAMENTE IN MANO A FABIANO BARBISAN

All'unanimità e per acclamazione l'Assemblea dei delegati Unicarve, ha riconfermato, alla Presidenza dell'Associazione per il quadriennio 2019 - 2023, Fabiano Barbisan. Una riconferma importante, perché vede Barbisan protagonista a livello nazionale, anche quale rappresentante della zootecnia bovina da carne, attraverso l'Associazione delle Organizzazioni Produttori Italia Zootecnica.

"Ho un progetto da portare a termine - ha affermato Barbisan nel commentare la sua nomina - e riguarda la tracciabilità ed identificazione della carne bovina con un marchio dei produttori che abbiamo individuato nel "Consorzio Sigillo Italiano".

Nella stessa giornata altri due avvenimenti: la celebrazione dei vent'anni dalla Fondazione di Unicarve (1999-2019) ed

progetto Unicarve per una APP da utilizzare su Smartphone per calcolare i costi di produzione dei bovini da carne, realizzata in collaborazione con Trouw Nutrition Italia, che sarà operativa da ottobre 2019 ed a disposizione di tutti e sarà scaricabile per Smartphone con sistemi Android e Ios. Al meeting si è parlato di Blockchain con il Dr. Gian Luca Mascellino, Co-fondatore con 'Avv. Dario Dongo di WISE CHAIN, che ha posto le basi per un sistema di tracciabilità delle produzioni "semplificato", per non creare costi inutili ai produttori, già tartassati dall'andamento di mercato, e per fornire informazioni utili ed immediate ai consumatori, lungo tutta la filiera. Per il CRA, Ente di ricerca di Lodi, è intervenuto il Dr. Luciano Migliorati che ha mostrato l'andamento del progetto "Life Beef Carbon", partecipato a



consumatori dei livelli del benessere animale e degli altri parametri delle aziende di allevamento avvenga utilizzando gli strumenti a disposizione come il Sistema Qualità Nazionale Zootecnia."

Al meeting hanno partecipato numerosi ospiti, tra i quali tutti i rappresentanti delle Organizzazioni produttori associate all'AOP Italia Zootecnica, il Direttore Commerciale di Inalca, Serafino Cremonini, il Direttore Generale di Assocarni, François Tomei, il Direttore di Parmafrance, Egidio Savi, il Presidente della Coldiretti del Veneto, Daniele Salvagno con il Direttore Regionale Pietro Piccioni, il Direttore Avepa, Fabrizio Stella, il Presidente del CSQA, Carlo Perini con Maria Chiara Ferrarese e Francesca Ceola, i Consiglieri Regionali, Sergio Berlatto, Luciano Sandonà, Nazzareno Gerolimetto, Gabriele Michieletto, Fabrizio Boron, Simone Scarabel, l'Europarlamentare Rosanna Conte, il responsabile nazionale zootecnia della Coldiretti, Giorgio Apostoli, il Presidente dell'IZS Brescia Antonio Varisco con il

Direttore Crenba, Luigi Bertocchi, il Dirigente regionale Servizi Veterinari del veneto, Michele Brichese e la responsabile della Banca dati regionale del CREV, Laura Bortolotti, il Presidente di ARAV Floriano De Franceschi con il Direttore Adriano Toffoli, Vasco Boatto e Flaviana Gottardo dell'Università di Padova, i Direttori Coldiretti di Rovigo, Silvio Parizzi, di Verona, Giuseppe Ruffini, di Vicenza Cesare Magalini con il Presidente Martino Cerantola, di Venezia, Giovanni Pasquali, il Presidente di Confagricoltura di Verona, Paolo Ferrarese con Silvia Marchetti di Confagricoltura Veneto e Massimo Chiarelli di Rovigo.

Infine, il molto atteso intervento del Presidente Nazionale della Coldiretti, Ettore Prandini, introdotto dal Presidente Fabiano Barbisan, che ha riassunto i tre pilastri del Piano Carni Bovine Nazionale, basati sulla tracciabilità delle produzioni, che Unicarve sta sostenendo con il marchio del Consorzio Sigillo Italiano, l'organizzazione di una filiera 100% Italia ricercando la collaborazione degli allevatori di

vacche da latte per la produzione di un vitello atto all'ingrasso ed il nuovo modello di Interprofessione, con protagonisti gli allevatori. Prandini, nel suo intervento, dopo aver annunciato con soddisfazione che da una ricerca Coldiretti è emerso un +6% di spesa degli italiani sugli acquisti di carne, ha spaziato sui vari fronti aperti della zootecnia, iniziando dal problema Blue Tongue che come viene gestito in Italia sta creando molti problemi nella movimentazione dei bovini a differenza di Paesi concorrenti che applicano le normative europee interpretandole a favore dei propri produttori. Stesso discorso per quanto riguarda la condizionalità e la gestione della sostanza organica che deve essere considerata come una opportunità per i terreni. E' entrato poi nel merito della Politica Agricola Comunitaria criticando le posizioni della Commissione europea, riguardo il bilancio finanziario dell'Agricoltura, per l'insostituibile ruolo della zootecnia per il sistema Italia e del rapporto dei titoli PAC e dei costi di produzioni tra i vari Paesi europei. Infine, è intervenuto sui danni provocati dall'assurdo embargo alla Russia e sui recenti accordi CETA e Mercosur. Riprendendo anche alcuni temi toccati da Barbisan, il Presidente Prandini ha concluso i lavori del meeting confermando la disponibilità di Coldiretti a sostenere la progettualità di Unicarve e invitandola ai Villaggi di Coldiretti per dare visibilità al marchio del Consorzio "Sigillo Italiano", con una prima uscita a Bologna, a fine settembre, per presentare la carne prodotta con il Sistema di Qualità Nazionale nello spazio dedicato agli AGRICHEF, con l'Aperitivo Alternativo "Carne & Bollicine".

"E' stata una giornata memorabile - ha detto Barbisan, prima del taglio della torta per la celebrazione dei vent'anni di Unicarve - con il meeting sulla sostenibilità della zootecnia abbiamo gettato le basi per tenere il passo ed anticipare le richieste che consumatori attenti pongono a chi produce beni destinati all'alimentazione, con uno sguardo anche verso l'ambiente ed il benessere animale."

Giuliano Marchesin



un meeting sul tema della "Sostenibilità ambientale, sociale ed economica della zootecnia bovina da carne prodotta in Italia", partecipato da oltre 200 allevatori ed ospiti, con relazioni di spessore e terminato dall'intervento del Presidente Nazionale della Coldiretti Ettore Prandini.

I lavori del meeting sono iniziati con il saluto del Ministro Centinaio e dell'Assessore Roberto Marcato, intervenuto in rappresentanza della Regione Veneto. Il primo intervento è stato del Dr. Kees De Roest del CRPA di Reggio Emilia che ha mostrato l'andamento di mercato nazionale ed internazionale della carne bovina, ponendo in rilievo una ripresa dei consumi di carne a livello europeo di circa il 2%. De Roest ha poi presentato il

livello internazionale da Unicarve, con i risultati della ricerca che dimostra la bontà delle pratiche agricole poste in essere dagli allevatori per ridurre le emissioni in atmosfera. Sul tema della biosicurezza, benessere animale ed uso del farmaco negli allevamenti, è intervenuta la Dr.ssa Francesca Calvetti, Veterinario Dirigente del Ministero della Salute, che ha illustrato nei particolari l'andamento del progetto CLASSYFARM, in fase avanzata di realizzazione per classificare le aziende di allevamento in base a parametri oggettivi rilevati da veterinari aziendale e controllati da veterinari pubblici.

Argomento molto importante, ripreso dal Presidente Barbisan con la raccomandazione che "la comunicazione ai



Convegno a Padova di Motore Sanità su "Infezioni Ospedaliere e resistenza agli antibiotici. Situazione attuale e scenari futuri"

INFEZIONI OSPEDALIERE: IL CATTIVO USO DI ANTIBIOTICI AUMENTA IL FENOMENO

Far emergere le criticità gestionali comuni e condividere le best practices tra le Regioni, per individuare soluzioni pratiche che rendano i modelli organizzativi facilmente realizzabili, sostenibili ed efficienti. Questo l'obiettivo dei lavori di gruppo del Convegno "Infezioni Ospedaliere e resistenza agli antibiotici. Situazione attuale e scenari futuri" organizzato a Padova da **Motore Sanità**.

"La resistenza batterica agli antibiotici costituisce oggi un problema globale tanto da essere inclusa dall'UE tra le priorità sanitarie da affrontare" - ha sottolineato la Dott.ssa **Anna Maria Cattelan**, Direttore dell'UOC di Malattie Infettive dell'**Azienda Ospedaliera di Padova** - In Italia i dati epidemiologici mostrano che la lista dei batteri "Killer", resistenti alle comuni terapie antibiotiche, è in vertiginoso aumento. Il problema è soprattutto presente nei grandi Ospedali, i cosiddetti Centri HUB, dove si concentrano i pazienti più impegnativi, defedati, spesso affetti da pluripatologie, sottoposti a procedure complesse che comportano lunghi tempi di degenza, in particolare in reparti di Rianimazione. Questi pazienti spesso provengono da altre strutture e prima di approdare nei Centri di Riferimento, a causa della patologia di base, sono stati trattati per periodi prolungati con terapia antibiotica".

*"Il problema dell'antibiotico resistenza risulta di particolare importanza per l'Italia" - ha aggiunto il Dott. **Claudio Zanon**, Direttore Scientifico di Motore Sanità - Vi è un dato importante che non possiamo ignorare: il nostro paese risulta al primo posto per consumo globale di antibiotici negli animali da allevamento ed al secondo posto per consumo negli umani. Questo impone una riflessione sulla necessità di una più efficace regolamentazione delle politiche zootecniche e contemporaneamente l'adozione di rigide misure procedurali nella gestione dei pazienti. Quando si effettuano campionamenti sistematici sulle cartelle cliniche di determinati Reparti per verificare le terapie praticate si riscontra che la percentuale di pazienti in terapia antibiotica è effettivamente elevata, spesso in modo inappropriato per durata, dose ed indicazioni. E' necessario ribadire la necessità di una maggior aderenza, a tutti i livelli assistenziali, dei protocolli di impiego della terapia antibiotica."*

In tema di infezioni batteriche e di resistenza agli antibiotici il dato di fatto emergente è che stiamo esaurendo le armi a nostra disposizione a causa del loro cattivo uso. Oggi sono disponibili nuove tecniche diagnostiche di microbiologia molecolare che consentono di identificare precocemente i

soggetti colonizzati. **Viene da chiedersi se la disponibilità di tale tecnologia in forma diffusa, dirottando investimenti su questo settore, potrebbe costituire una misura di prevenzione contro lo sviluppo delle antibioticoresistenze.** Come dire, uno Spettometro di massa con tecnologia MALDI-TOF al posto di un'auto blu o di altro materiale non indispensabile.

"Oggi sono disponibili tecniche diagnostiche che consentono di identificare in tempi rapidissimi e con estrema precisione i ceppi batterici che colonizzano i pazienti" - risponde la Dott.ssa Cattelan - Una diagnosi precoce permette di iniziare tempestivamente un trattamento mirato ottimizzando scelte, dosi e durata. I dati epidemiologici non giustificano, però, una distribuzione di queste sofisticate ma costose apparecchiature in tutti gli ospedali. Sarebbe più che sufficiente riservarle agli Ospedali Centri di Riferimento" per avere comunque una ricaduta efficace". Il discorso finisce per cadere sempre sul tema della prevenzione. Il Italia non si avverte concretamente un impegno in tal senso. Nasce spontanea la domanda: le difficoltà sono un problema di scarsità di risorse o di volontà politica? Risponde il Dott. Zanon: "In Italia i piani sanitari sono largamente sottofinanziati rispetto alle necessità. Va detto che, negli



ultimi anni, abbiamo avuto una importante instabilità politica che ha determinato l'alternarsi, al governo, di forze politiche con orientamenti e programmi talvolta contrastanti. In queste condizioni la necessità di mediare fra posizioni divergenti rende più difficile la programmazione di misure efficaci. Non dobbiamo imputare la carenza solo alla politica intesa come Governo o ministero della salute. Bisogna precisare che nel Patto Stato/Regioni è concordato che il 5% della spesa sanitaria di ogni regione venga destinato a programmi di prevenzione. Purtroppo, solo una Regione è in regola, tutte le altre sono inadempienti. Nel nostro Paese sembra quasi di intravedere un atteggiamento culturale avverso a tutte le tematiche attinenti alla Scienza. Siamo a Padova ed il richiamo all'ostracismo verso Galileo Galilei è un chiaro esempio"

Viene spontaneo un commento: volere è potere. Se c'è la volontà di realizzare qualcosa ... i soldi saltano fuori. Qualcuno potrebbe obiettare che è un facile commento di stampo populista. Però, se facciamo un'analisi costi/benefici risulta che un programma di prevenzione, in qualsiasi campo (ipertensione e malattie cardiovascolari, disturbi alimentari, diabete, ecc) risulta sempre più vantaggioso rispetto alla gestione della

problematica in oggetto. Puntualmente, ad ogni autunno, si ripresenta la solita polemica sui vantaggi della vaccinazione antinfluenzale per le categorie a rischio che avrebbe un costo molto limitato a fronte all'ingente impegno di risorse (ricoveri, farmaci, assistenza, ecc) oltre alla riduzione di mortalità e morbilità. Domanda: date le premesse, si può evocare una questione etica per giustificare un più incisivo intervento pubblico?

"Mentre le infezioni batteriche e le resistenze agli antibiotici fanno emergere criticità gestionali e tecniche" ribatte il Dott. Zanon " il tema delle vaccinazioni mostra un rovescio della medaglia che potremmo definire paradossale. La percentuale di non vaccinati fra gli operatori sanitari degli ospedali, Medici ed Infermieri, è molto alta, troppo alta. Questo è un problema culturale con motivazioni complesse: indolenza, sottostima del problema, minore attitudine a condividere i programmi di politica sanitaria. Certamente questo rende meno credibile il messaggio di prevenzione vaccinale e ne compromette la diffusione. Il comportamento è meno evidente nelle giovani generazioni che più facilmente comprendono e si adattano alle realtà che cambiano. La strada resta comunque in salita".

Stefano Chiaramonte



LA SCOMPARSA DI UNA BANCA: STORIA DI UNA TRAGEDIA FINANZIARIA

Il titolo dice già tutto. Due parole per descrivere quella che per migliaia di persone è stata una tragedia finanziaria: la scomparsa di una banca. Una ferita così profonda che il territorio vicentino e non solo è ancora profondamente provato. Il "romanzo", quasi un thriller finanziario, è stato scritto da due penne eccellenti: Ario Gervasutti, già caporedattore de Il Giornale, direttore del Giornale di Vicenza e ora nel gruppo di vertice del Gazzettino e Cristiano Gatti, attualmente in forze al Corriere della Sera e un trascorso come inviato e opinionista de Il Giornale. La loro è stata una ricostruzione certosina. "Il

nostro obiettivo non era di trovare un colpevole, ma attribuire i ruoli e capire cosa sia realmente accaduto nel crollo delle banche - spiega Gervasutti -. Abbiamo ricomposto un mosaico complesso senza ovviamente volerci sostituire a quella che sarà l'indagine della magistratura". Indispensabile per chi ha perso tutto e per chi vuole mantenere al sicuro il proprio gruzzolo. Utile per chi è per dna investitore e per quelli "della domenica". Scritto con il rigore giornalistico e la penna frizzante degli scrittori. La certosina ricostruzione di una (brutta) storia che ha attraversato e ferito la comunità veneta operosa e risparmiatrice.

Come è nata l'idea di scrivere questo libro?

"Due anni fa sono entrato in possesso di carte e documenti che mi hanno aperto uno spiraglio inedito rispetto alla storia raccontata sul

destino delle Banche fino a quel momento. Ho pensato di approfondire e mi sono studiato intercettazioni, documenti, carte, sono oltre 500mila le pagine utili che danno un quadro molto più ampio e completo".

Cosa i giornali non hanno mai detto?

"La difficoltà a raccontare una vicenda di questo tipo è legata al fatto che affronta un tema molto complesso e gioco forza il racconto fatto dai quotidiani è semplificato. Però a forza di semplificare si rischia di diventare semplicistici. Ci siamo concentrati su quelle che si immagina siano le responsabilità di chi in prima battuta aveva il ruolo di guidare la banca a vari livelli. E questo è logico e giusto. Ma la ricerca e lo studio delle carte ha fatto emergere elementi che hanno dimostrato come ci sia stato anche un ruolo di molti altri soggetti che non sono stati presi in considerazione adeguatamente sia a livello di informazione, sia giudiziario".

A chi si riferisce?

"Unione Europea, Banca centrale Europea, Banca d'Italia, i Governi Renzi e Gentiloni, l'informazione, gli stessi correntisti carenti di senso di responsabilità. Questo non vuol dire mettere tutti sullo stesso piano, ovviamente: la responsabilità della signora Maria non è la stessa di chi amministra, ma non rendersi conto che una cosa del genere non può accadere solamente perché ci sono quattro manigoldi, significa gettare le basi perché accada di nuovo. Pensare ci sia un solo colpevole vuol dire cercare il capro espiatorio, quando invece si deve fare una operazione di verità".

Nel libro ci sono dettagli ed episodi spazzanti...

"La banca si è messa nelle condizioni di farsi spazzare via, e questa è responsabilità di chi l'ha gestita con strutture e meccanismi da banchetta di periferia quando invece era la sesta Banca italiana. Ma questo non è sufficiente a spiegare un simile esito. La riforma delle Popolari - non tutte, solo quelle venete e la Bari - imposta dal governo Renzi con tempi e modalità letali; la Banca d'Italia incapace di guidare e controllare; gli eccessivi e sproporzionati interventi della Bce; gli ostacoli dell'Unione Europea che ha impedito l'intervento dello Stato italiano: questi e altri elementi sono stati determinanti. Ignorarli, significa non volere comprendere ciò che



è successo realmente".

Quindi le colpe vanno equamente divise, poteri forti compresi?

"Non parliamo mai di colpe, e non usiamo mai la definizione "poteri forti". Non serve. Ci sono molti esempi che aiutano a capire che qualcosa non torna nel quadro che è stato dipinto. Un esempio: a marzo 2016 governo e Banca d'Italia scrivono a BCE e UE affermando che la banca è in grado di funzionare e di continuare il processo di salvataggio; a giugno viene dichiarata in dissesto e regalata a Intesa. I casi sono due: o Bankitalia e il governo hanno affermato il falso, oppure la bancarotta si è manifestata negli ultimi 3-4 mesi. Ma non c'è chi evidenzia questa chiara incongruenza. Oppure: le due banche venete sono saltate perché avevano conti sbilanciati per 4 miliardi di euro. In Germania, Deutsche Bank ha in pancia 70 miliardi di titoli "tossici", ovvero carta straccia, ed è ancora lì. E il buco di Monte Paschi era certamente maggiore di quello veneto, eppure continua a operare. Domandarsi il motivo di queste differenze, è doveroso".

Secondo lei la gente ha ancora fiducia nelle banche?

"No. Si è bruciata".

Riscriverebbe questo libro?

"Sicuramente. E' un dovere morale, per il bene che voglio a questo territorio e a tutti coloro che hanno perso i propri risparmi".

Le ha creato problemi?

"Ha scontentato tutti, perciò mi ha confermato che abbiamo colto nel segno e abbiamo lavorato con equilibrio e oggettività. Devo dire che quando l'ho presentato al Parlamento ho trovato ascolto e interesse da parte dei parlamentari perché anche loro conoscevano solo l'estrema sintesi della vicenda, sostanzialmente quella raccontata dai giornali. Lo sforzo che Cristiano Gatti ed io abbiamo fatto è stato quello di rendere la vicenda fruibile, non ci siamo persi in tecnicismi. Non è un libro per addetti ai lavori ma per "Toni", il "Toni" che è in tutti noi e in cui ciascuno si può riconoscere, al quale l'abbiamo dedicato. Non c'è una riga che non sia documentale, i dialoghi sono rigorosamente testuali. Si legge come un romanzo, ma è una drammatica storia vera".

Daniela Boresi

Cristiano Gatti
Ario Gervasutti



ROMANZO
POPOLARE

La vera storia della scomparsa di una banca
e dei suoi 120mila azionisti
Perché un intero territorio è stato spogliato
e perché può accadere ancora

Aviani & Aviani
editori

IL FONDO INDENNIZZO RISPARMIATORI TRA POLITICA E TECNICA

Il 22 agosto ha preso avvio la macchina operativa per l'inoltro delle domande attraverso il portale Consap del Fondo Indennizzo Risparmiatori. Per la precisione si dovrebbe dire che tale portale ha tentato di funzionare da tale data ma i numeri parlano chiaro: **al 14 settembre 13000 circa erano gli utenti registrati e solo 2000 le domande inviate con una media di circa 240 telefonate ricevute quotidianamente**

dell'orchestra riescono sin da subito a lavorare coordinati. **L'incontro che si è tenuto in Consap lo scorso 16 settembre con le associazioni dei risparmiatori è stato rivelatore.** Manifesto è stato il grande impegno della Segreteria Tecnica della Consap nel cercare di mettere a punto un sistema già funzionante alla data di pubblicazione del decreto di pochi giorni successivo a ferragosto

e consumatori nonché del confronto che si è sviluppato. La risposta purtroppo non può giungere dai tecnici informatici di Consap o dalla stessa segreteria tecnica ma dalla Commissione che sarà deputata a **regolare anche giuridicamente il sistema dei rimborsi e che ad oggi deve ancora incontrarsi per definire quelle che saranno le tipizzazioni utili ad "autorizzare"**

i risparmiatori con reddito imponibile IRPEF superiore a 35000 € e patrimonio mobiliare pari superiore a 100.000,00 €. A questo si aggiunge anche una **difficoltà per il risparmiatore di reperire tutte le informazioni ed i documenti da caricare nel sistema telematico** e proprio per questo la stessa Consap è in continua interlocuzione con Bper, Ubi e Banca Intesa per concordare un'autocertificazione di queste banche da mettere a disposizione del risparmiatore e che possa riassumere tutti i dati utili. Si tratta quindi di un sistema che necessariamente doveva prevedere una fase di sperimentazione al fine di far poi partire il calcolo dei 180 giorni utili per l'invio delle domande solo dal momento in cui tutte le criticità sarebbero state risolte.

A ciò si aggiunga come sia stata calata su tutti l'assurda e incostituzionale previsione che **l'eventuale assistenza da parte di un legale nella procedura di accesso al Fir da parte del risparmiatore non è attività forense** e quindi, anche nel caso in cui fosse presentata da un avvocato, non potrebbe essere oggetto di compenso. Peccato che **il legislatore non abbia ben compreso la complessità di alcune posizioni che richiedono necessariamente l'esame da parte di un soggetto competente in materia** e che possa, nel caso in cui ci sia la necessità di dimostrare ad esempio



la **violazione massiva** subita per poter ottenere l'indennizzo, strutturare una istanza motivata e fondata. **A ciò consegue dunque la nascita di un sistema parallelo di associazioni, società ma anche professionisti diversi dagli avvocati che si propongono per la presentazione delle istanze al Fir a volte millantando improbabili competenze.** La cosa più assurda però è che vengano pubblicizzati corsi a pagamento per formare avvocati per la presentazione delle domande ... a gratis. Insomma finalmente il Fir sta prendendo forma e sta divenendo realtà però con qualche contraddizione e con diverse difficoltà. Proprio per questo **il nostro impegno è quello di proseguire ancora con più determinazione così da ottenere sia una proroga del termine per la presentazione della domanda al Fondo, il**

quale dovrà decorrere dalla data nella quale il portale non subirà più modifiche sia maggiore chiarezza ed anche semplificazione nelle modalità di presentazione della domanda. Non possiamo ignorare come **al "Conte bis" sarà richiesto di ratificare quelle proposte da noi presentate che sia il PD che le altre forze dell'ex minoranza avevano fatto proprie,** e cioè il riconoscimento per i vecchi azionisti di interessi e rivalutazione sulle somme che verranno pagate a titolo di indennizzo nonché l'arbitrato con riconoscimento del 100% dell'indennizzo a chi deciderà se percorrere tale via. **Sarà quindi l'ennesimo banco di prova per capire se le promesse e gli impegni assunti in campagna elettorale o dalle minoranze vengono mantenuti quando le posizioni di forza cambiano.**

Barbara Puschiasis
Presidente Consumatori Attivi



dal call center. Si tratta dunque di un sistema di accesso al fondo elaborato dal precedente Governo giallo verde che ora informatici, ingegneri, giuristi sono chiamati a rendere operativo in un sistema dove difficilmente i vari i componenti

e che ha fatto sobbalzare tutti gli interessati sul lettino da mare... ma **comprensibilmente** moltissime particolarità sono emerse grazie anche al documento corposissimo *(redatto da chi scrive, ndr)* presentato in nome di ben 7 associazioni di risparmiatori



A Portogruaro il "dialogo" tra Biagio Pancino e Pascal Quignard

NATURA DENATURA

Il nostro conterraneo **Biagio Pancino**, sanstinese di origine, grazie alla previsione del pittore **Fra Nevino**, che in lui vide doti pittoriche, venne aiutato ed incitato ad andare a **Parigi**. Il Nostro lo farà nel 1952, e dopo alcuni soggiorni, di qualche mese, vi si stabilirà definitivamente. Avrà per amici ed esporrà assieme a **Daniel Buren**, **Niele Toroni**, **Claude Viallat**, frequenterà **Beniamino Joppolo**, drammaturgo e critico dello Spazialismo stabilitosi a Parigi, conoscerà **Tancredi Parmeggiani**, insomma, farà una carriera brillante. Consolidate le sue posizioni nell'arte, riuscirà a farsi uno studio a Maillot, e a stabilirsi a Sens, ad un'ora di treno da Parigi. Qui conoscerà uno scrittore importante: **Pascal Quignard**, premio Goncourt 2002, e fra l'altro autore di Tutte le Mattine

del Mondo da cui è stato tratto il film di Corneau, interpretato da **Gerard Depardieu**, su Marin Marais, compositore vissuto tra XVII e XVIII secolo, prima allievo di Jean-Baptiste Lully e poi musicista da camera del re Luigi XIV - e il misterioso musicista Monsieur de Sainte Colombe.

Fra lo scrittore ed il pittore nasce un'amicizia fatta di lunghi silenzi e di leggere chiacchiere sul tempo e sul nulla del mondo. Pancino parla delle sue opere e racconta che ha lasciato nel suo vecchio studio di campagna un gruppo di opere denominate: **Natura**. In quanto il termine Natura, nel dialetto veneto, tra le donne, stava a significare i genitali femminili, che per ignoranza e pudore venivano definiti genericamente la Natura. **Lo scrittore si infiammò a tale idea e collegò questo al De**



Rerum Natura di Lucrezio. La fantasia fa i suoi voli e Quignard scrisse un testo molto poetico che ne svela l'anima nel suo rapporto con la madre, con la procreazione, con i fantasmi dei residui amorosi, **prima che si affaccino alla vita e ne rispondano per immagini**

che contano soprattutto per noi "animali a sangue caldo". Questo suo "rinascere", passando metaforicamente attraverso il buco della Natura, ha dato il pretesto allo scrittore per creare delle azioni artistiche, dette performance delle Tenebre. Attraverso la parola, un nuovo senso nel comprendere la Natura ci permette di uscire dalle tenebre della condizione animale per assurgere alla luce dello spirito e della vita. Ecco, il 24 agosto scorso si è potuto assistere a questa rinascita nella galleria **Ai Molini** dove **Pascal Quignard**, lo scrittore, ha recitato e raccontato questo suo "passaggio attraverso il mare

della Natura". **Passaggi riletti, poi, in italiano dal pittore Pancino con la declamazione sul tipo di Natura** che di volta in volta veniva scoperto, proprio letteralmente in quanto prima nascoste da un velo che si strappava, al lume di candela, mentre un breve testo veniva recitato davanti ciascuna immagine. **Quasi una via Crucis laica su 24 Nature che lentamente, come nelle ore del giorno e della notte, ci aiutavano a rinascere.** Infine il pubblico soddisfatto si è riversato su un "vino d'onore" offerto dalla Tavernetta del Tocai di Pradipozzo.

Boris Brollo



IL NUOVO LIBRO DI STELLA NOSELLA, GIOVANE MA GIÀ AFFERMATA SCRITTRICE PORTOGRUARESE

Nella storia della letteratura un ruolo particolare e importante ha da sempre avuto quello dedicato all'**infanzia** dato che la passione e l'amore per la lettura sono sicuramente influenzati dai testi letti durante i primi anni di vita. A Portogruaro in questi ultimi anni si è affermata **Stella Nosella**, giovane scrittrice il cui amore per la lettura nasce già in giovane età e nel corso del tempo si è trasformato nella **passione per la scrittura di storie fantastiche** nella convinzione che per essere un buon scrittore sia necessario essere un grande lettore.

Al suo primo libro "**Sebastian's Chronicles - i libri che non esistono**", pubblicato nel maggio del 2018 per i tipi della Capponi Editore e presentato presso la Libreria Todoro, hanno

fatto seguito nell'aprile 2019 "**Sebastian's Chronicles - la leggenda del lago sotterraneo**" e quindi nel luglio di quest'anno "**La Bambina dal nastro rosso**", quest'ultimo con la casa editrice L'orto della cultura.

"*Il mio ultimo libro - spiega Stella Nosella - è un libro storico, a cui tengo molto, che racconta il Natale durante la guerra nella campagna veneta del 1944. Tratto da una storia vera, narra la vita nella Portogruaro fascista alla fine del conflitto e la deportazione a San Sabba del padre della protagonista Antonia, mia nonna.*"

Tutti e tre i libri della giovane scrittrice portogruarese sono stati selezionati per partecipare al premio strega edizione 2019 e 2020 nella sezione ragazzi.

Ma Stella Nosella è già al lavoro



per il futuro. "I prossimi mesi - continua - sarò impegnata nel ruolo di testimonial per Veneto Legge e per Kid Pass e sto lavorando su alcuni altri libri per ragazzi che conto di pubblicare in occasione delle prossime festività natalizie."

Inoltre il 27 Settembre - continua la scrittrice portogruarese - sotto l'alto Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività

Culturali, Venezia cultura, Città di Venezia, Città di Portogruaro, Polo Museale del Veneto, Veneto legge ed Art Bonus, c'è stata la presentazione del nuovo libro "**Sebastian's Chronicles - Lo scrigno d'avorio**".

Ambientato tra il Museo Nazionale Concordiese ed il Museo Archeologico Nazionale di Venezia, è stato presentato con un evento esclusivo per



l'annuale maratona di lettura de #ilvenetolegge.

"Il libro, scritto in collaborazione con le archeologhe e la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Venezia - sottolinea la giovane scrittrice - sostiene Art Bonus nella costruzione di una nuova aula didattica per il Museo Nazionale Concordiese a beneficio di tutti i bambini".

Maurizio Conti



ippas

your IMAGE PRINT PARTNER
STARTUP | RESTYLING | OTTIMIZZAZIONE

GRAFICA E STAMPA

ABBIGLIAMENTO E CARTELLONISTICA

ARTICOLI PER L'IMMAGINE COORDINATA



WWW.IPPAS.IT FOSSALTA DI PORTOGRUARO VE 0421 244409



PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA

VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512

e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it



Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!

